

ostra, va in scena la Biennale

centro culturale. Stretta collaborazione con il museo Maga

ARSAGO SEPRIO - È una tradizione che si rinnova da tredici edizioni e ventisei anni quella con la Rassegna Biennale Artisti Varesini, una mostra che per due settimane ogni ventiquattro mesi rende Arsago Seprio il centro di gravità dell'arte in provincia di Varese. Sono 32 gli artisti invitati a esporre le proprie opere su un tema questa volta per nulla facile, ovvero "Arte parole, altre parole". Ecco perché accanto all'arte pittorica, e al contributo scultoreo che non manca mai, questa volta compone la Biennale anche una inedita sezione di libri d'artista, perché così alcuni invitati hanno interpretato liberamente il tema.

I visitatori potranno ammirare le opere di Giovanni La Rosa, che ha esposto anche alla Biennale di Venezia, o di Giancarlo Pozzi, reduce da un'importante mostra in Romania. Non mancano artisti affermati del calibro di Antonio Pecchini, Raffaele Penna, Antonio Pizzolante, Roberto Carullo, Roberto Caccin e Giorgio Vicentini. Completano l'elenco Vanni Bellea, Giovanni Beluffi, Claudio Benzoni, Giorgio Bongiorno, Tonia Ciavarella, Silvia Cibaldi, Massimo Conconi, Azelio Corni, Lù Demo, Ezio Foglia, Paolo Guerra, Luca Lischetti, Maurizio Morandi, Franca Munafò, Ferdinando Pagani, Maria Letizia Palamà, Antonio Quattrini, Vanni Saltarelli, Marcello Schiavo, Mariuccia Secol, Gianfranco Tassi, Carmelo Todoverto, Mauro Vettore e Marco Zanzottera.

L'inaugurazione è per oggi alle



Il centro culturale di Arsago verrà inaugurato oggi (foto redazione)

17 al Centro culturale di via Concordia. Resterà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, fino al 29 ottobre, il venerdì con lo speciale orario serale dalle 20 alle 22.

La collaborazione del museo Maga, attraverso la direttrice Emma Zanella, è la dimostrazione evidente di cosa è diventata la Biennale arsaghese, nelle ultime edizioni tornata ai livelli delle origini.

«Si tratta di una manifestazione storicizzata - spiega il curatore, il vicesindaco Martino Rosso - e questo nell'arte ha un valore, sia per gli artisti sia per il pubblico che ne intuisce l'importanza. Le

parole, il libro, la lettura e la scrittura, la narrazione e l'ascolto sono le altre parole sulle quali è stato chiesto di riflettere agli artisti che per l'edizione 2017 hanno accettato di aderire all'invito della commissione.

La forza della narrazione, la fantasia dello scrittore, l'intimismo della poesia, il silenzio dell'ascolto sono stati tradotti nelle oltre trenta opere presentate. Ovviamente ciascuna segue il proprio linguaggio e persegue il suo scopo, in una molteplicità di stili e tecniche che è specchio della diversità di ogni singolo artista e della sua personale ricerca».

G.C.